

**VERIFICA EFFETTUATA
SU UNA MACCHINA
CON ALL'ATTIVO
1.600 ETTARI**



Irroratrice Amazone UF 1602



LA MACCHINA

UF 01 e UF 02 è la sigla utilizzata da Amazone per indicare le sue irroratrici portate. Macchine versatili, con cisterna da 900 a duemila litri, cui se ne possono aggiungere altri mille montando il serbatoio TF sul sollevatore anteriore.

Si tratta di attrezzi a tecnologia elevata, controllati via Isobus, con possibilità di chiusura sezione per sezione o, a richiesta, ugello per ugello, in base alla posizione rilevata dal satellitare. Una soluzione che apre la strada anche ai trattamenti a dosaggio variabile, nel rispetto del precision farming

Con una disponibilità di principi attivi costantemente in calo e, parallelamente, una crescente specializzazione di questi ultimi, i trattamenti sono diventati una faccenda estremamente seria. Nonché normata con rigore, sia a livello europeo, sia nazionale.

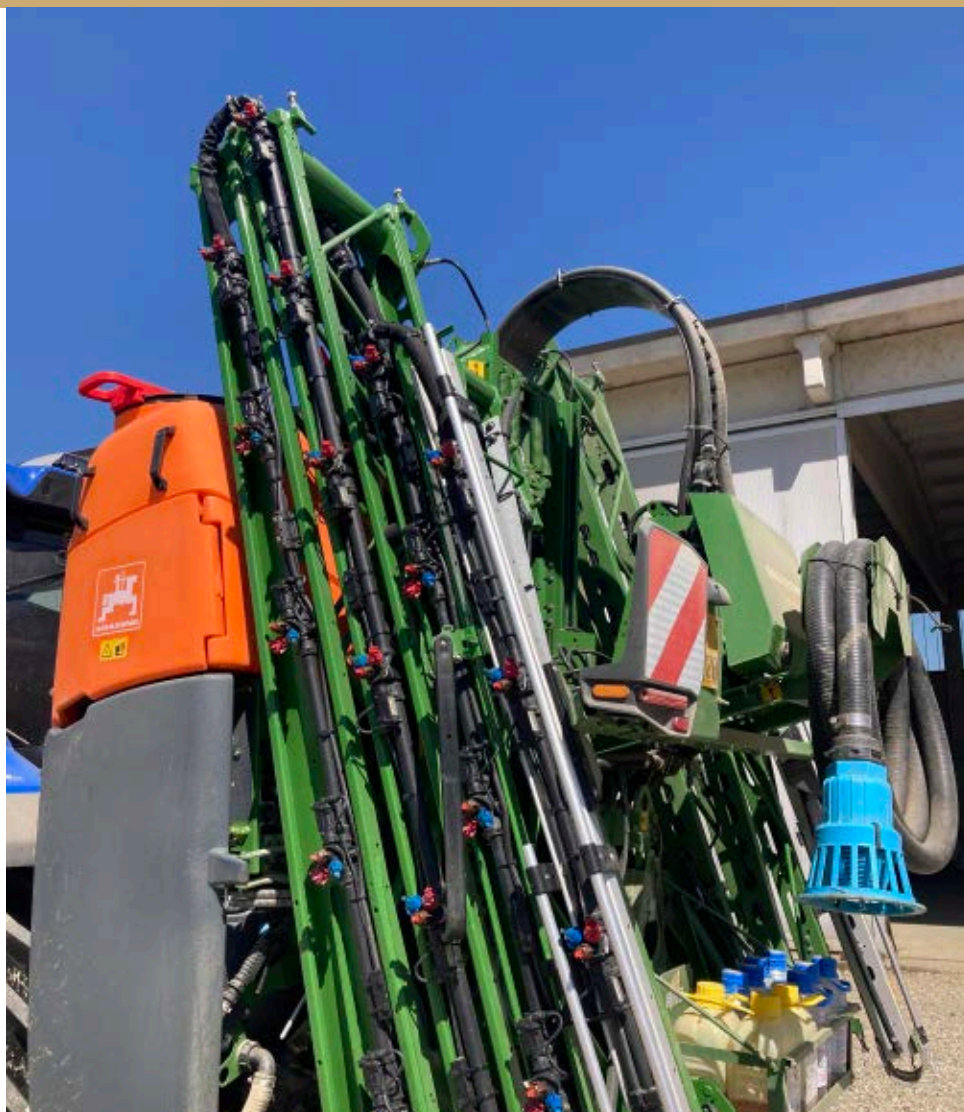
Non è più il tempo, insomma, di lavorare con irroratrici concepite per anni in cui sprecare un po' di prodotto non era un problema e i prezzi del gasolio e dei mezzi tecnici erano di molte volte inferiori agli attuali.

PRIMA COSA, LA PRECISIONE

Con questi ragionamenti in testa, **Luigi Martinengo**, agricoltore e contoterzista di Langosco (Pv), ha acquistato tre anni fa una nuova irroratrice, in ag-

giunta a quella che già possedeva e che è stata destinata a lavorare a tempo pieno nelle risaie allagate. Il nuovo mezzo arrivato a Langosco, terra di Lomellina e pertanto terra di risicoltura intensiva, è una UF 02 della Amazzone: polverizzatore portato ad alta tecnologia. Così, almeno, lo descrive la Save, importatrice di questo marchio ormai da decenni. Descrizione, peraltro, con cui il proprietario concorda al 100%.

«La caratteristica che meglio descrive questa botte è la precisione: è una macchina estremamente precisa, al punto che se si conosce la superficie esatta da irrorare, si arriva in fondo al campo con un litro di prodotto nel serbatoio. Per me, che faccio trattamenti anche lontano da casa e devo



Barra ripiegata dietro alla cisterna: non ostacola la visuale e modifica di poco l'altezza totale dell'attrezzo

cambiare spesso principio attivo, questo significa molto».

Un altro pregio essenziale, secondo Luigi Martinengo, è l'affidabilità. «Ci lavori per un'intera stagione dimenticandoti dell'assistenza e quasi anche della manutenzione. Intanto perché fa da sola il lavaggio, e lo fa molto bene. Poi perché non si sporca. La botte come la vedete adesso (e come la possono vedere i lettori in foto, ndr) non è mai stata lavata in tutta la campagna, eppure non ha una macchia di prodotto. Faccio notare che utilizziamo anche del Pendimetalin, che lascia macchie gialle ovunque si posi. Eppure, non se ne vede una, né sul serbatoio, né sulla barra. È la dimostrazione che non si ha deriva e che la distribuzione funziona molto bene».

Il giudizio di Martinengo è forte di

quattro stagioni complete di lavoro. Acquistò infatti la sua UF 1602, corredata di serbatoio frontale FT 1001, nella primavera del 2023 e iniziò subito a usarla per diserbi e trattamenti, principalmente sul riso. «Lavoriamo circa 200 ettari di superficie, facendo un intervento di pre-emergenza seguito da un primo passaggio, mentre per il successivo usiamo la botte abbinata al trattore con ruote in ferro. In sostanza, la UF 02 tratta circa 400 ettari l'anno». Moltiplicati per quattro stagioni di lavoro, ha dunque all'attivo 1.600 ettari di superficie irrorata.

QUALCHE DETTAGLIO SULLA UF 02

La sigla UF 02 indica le irroratrici a più alta tecnologia di Amazone, che ha a listino anche le UF 01. Sono attrezzi con connessione Isobus, dotati

L'AZIENDA

Luigi Martinengo nasce come contoterzista ma sta progressivamente spostando l'attività verso la conduzione di terreni di proprietà e in affitto, acquisiti nel corso degli anni. Ne coltiva, attualmente, circa 200 ettari, seminandovi principalmente riso, ma anche mais e soia. Per le macchine si affida a New Holland (trattori e mietitrebbia) e Amazone.



Luigi Martinengo



Impianto di incorporamento e comandi per la gestione del carico ben protetti sul fianco sinistro della cisterna

spesso di sistema elettronico per la miscelazione e di un complesso sistema di sensori e ammortizzatori per il controllo delle barre. Queste ultime hanno una larghezza compresa tra 12 e 30 metri, mentre la cisterna va da mille a duemila litri di capacità. Cui se



1



2



3

+ È PIACIUTO

- Rispetto assoluto dei dosaggi, senza nessuna deriva (1)
- Barra bilanciata in modo perfetto, anche con terreni sconnessi (2)
- Lavaggio automatico comodo e totalmente affidabile

- È PIACIUTO MENO

- Prezzo d'acquisto elevato (3)
- Rottura di un flussometro, riparata in garanzia

ne aggiungono altri mille se, come nel nostro caso, si monta il serbatoio anteriore FT.

Per la distribuzione, la macchina è dotata di una pompa a membrana con portata da 150 a 300 litri al minuto (da 200 a 300 per la UF 1602). Una secon-

da pompa effettua il continuo ricircolo di prodotto e gestisce i trasferimenti di liquido tra il serbatoio posteriore e quello anteriore. In fasi di caricamento dell'acqua le due pompe possono lavorare in sincrono, assicurando una portata fino a 450 l/min, sufficienti a

riempire le tramogge in meno di dieci minuti.

Diverse, come sempre, le opzioni per la barra. L'attrezzo di Luigi Martinengo monta una Super S, disponibile in larghezze comprese tra 15 e 30 metri. In questo caso abbiamo una barra da



Schermo a cristalli liquidi per caricamento e dosaggi. Visibili, comunque, anche dalla cabina del trattore tramite display Isobus



Vano per tute e indumenti contaminati



LA PAGELLA

PRESTAZIONI 7

Elevata capacità di lavoro, ma è soprattutto la qualità del trattamento e della gestione dell'attrezzo a fare la differenza

DISTRIBUZIONE 8

Rispetto totale dei dosaggi, grazie all'elettronica e al controllo satellitare

BARRA 7,5

Leggera, performante, perfettamente bilanciata

SOSPENSIONI 8

Sistema, a detta del proprietario, praticamente perfetto. Consente di avanzare a velocità prossime ai 10 orari anche su terreni sconnessi senza alcun rischio per la barra

STRUTTURA 7

Materiali robusti, a iniziare dalla barra. Andranno però rivisti dopo qualche migliaio di ore di lavoro

ELETTRONICA 7

Isobus, con controllo satellitare sul singolo ugello

CONDIZIONI DI LAVORO 7

Poche manutenzioni, quasi nessuna necessità di pulizia esterna. Quanto al lavaggio interno, fa tutto da sola

AUTONOMIA 6,5

Nella media. Con un carico completo, a 260 l/ha, si lavora per circa un'ora prima di dover ricaricare

ASSORBIMENTO DI POTENZA 6,5

Il proprietario la usa con un 180 cavalli, essenzialmente per questioni di peso del cantiere (2,8 tonnellate posteriori, 1,6 anteriori)

AFFIDABILITÀ 6,5

Un solo guasto, ma gli ettari lavorati sono, al momento, pochi



Sistema di incorporamento manuale ma pratico e, secondo il proprietario, molto sicuro

21 metri, senza manica d'aria come d'abitudine per prodotti di provenienza estera. «A dire il vero, non ho praticamente mai visto usare la manica d'aria in risaia. In primo luogo, perché appesantisce inutilmente l'irroratrice e poi perché il riso è un cereale basso e regolare: se proprio si deve fare un trattamento in giornata ventosa, è sufficiente tenere la barra bassa, diciamo una trentina di cm sopra le piante, per evitare derive e coperture insufficienti».

Anche ad altezze così basse, sostiene Amazone, è possibile lavorare con velocità elevate in assoluta sicurezza, grazie ai sistemi di bilanciamento



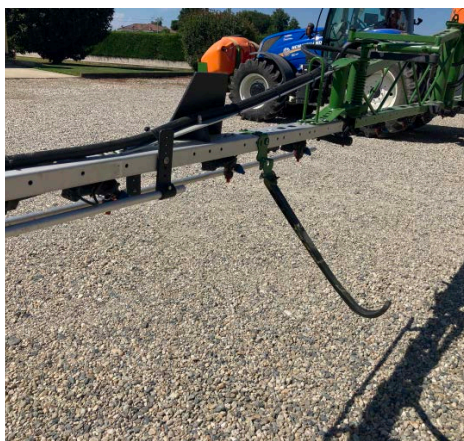
Scaletta a scomparsa per il controllo o interventi sulla parte alta della cisterna

della barra e ai sensori di posizione. Che possono essere, su scelta del proprietario, due o quattro, a seconda che si richiedano il Distance Control o il Distance Control Plus. Indicato, quest'ultimo, in caso di prodotto dallo sviluppo irregolare, con importanti zone allettate o se si opera spesso in pendenza.

Il prodotto allettato, in particolare, può causare l'infossamento della barra nella vegetazione, qualora l'allettamento sia in corrispondenza del sensore. Con due sensori per ala, spiega il costruttore, questo rischio cala visibilmente. Esiste poi un livello ulteriore di automazione per la barra, ossia il sistema a



Cisterna supplementare da mille litri sul sollevatore anteriore. Aumenta di un terzo l'autonomia della UF 1602



Sistema di tastatori per evitare contatti delle ali con il terreno

guida attiva Contour-Control, gestito da un cilindro idraulico pressurizzato su entrambi i lati e dotato di valvole ad azionamento rapido, che possono correggere la posizione della barra in

positivo o negativo, annullando gli effetti di pendenze trasversali ad angolo variabile, depressioni del terreno e altre irregolarità gravi.

Chiudiamo con un accenno al sistema di sospensione, basato su tre elementi: un gruppo di molle per assorbire le oscillazioni verticali, elementi elastici con sospensione sferica per i movimenti orizzontali e un ulteriore set di molle per sospendere l'intera barra. La combinazione di queste tre soluzioni, sostiene Amazone, permette di lavorare in tutta sicurezza e con una barra perfettamente allineata anche quando si avanza a forte velocità, durante le svolte o in presenza di terreno sconnesso.

LA VALUTAZIONE DEL PROPRIETARIO

Abbiamo già ascoltato una prima, entusiastica valutazione di massima da parte di Luigi Martinengo. Chiediamo però qualche elemento ulteriore di giudizio, per avere un'idea migliore sui pregi e difetti della UF 02. «Intanto posso dire che la cisterna è molto valida. Liscia, senza punti di accumulo dello sporco e in più è gestita molto bene da un sistema a ugelli che in pochi minuti riempie la tramoggia facendo pochissima schiuma.

L'autonomia, con 2.600 litri di capacità



Barra da 21 metri in acciaio, con elemento terminale in alluminio

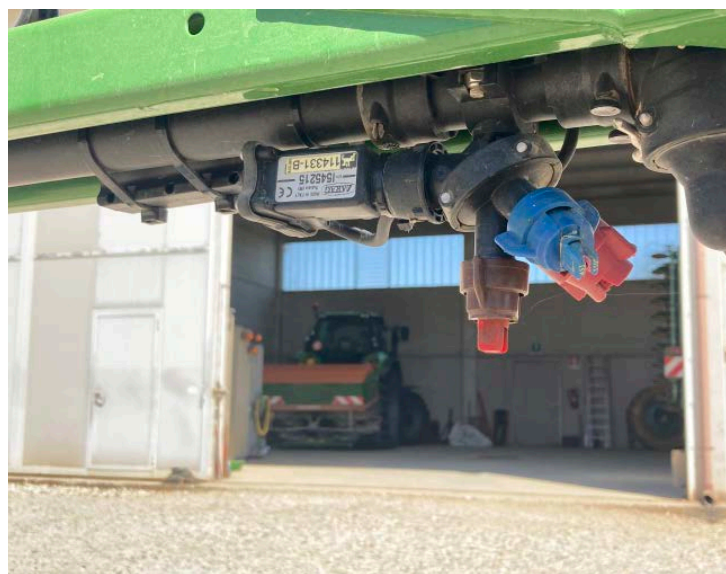
totale, è buona, circa 10 ettari, ma la cosa migliore è la gestione completamente automatica delle due cisterne. Il sistema elettronico sposta l'acqua da una all'altra riciclandola continuamente, senza che l'operatore debba fare nulla. La pressurizzazione del circuito permette poi di cominciare a lavorare a inizio campo avendo subito tutta l'irrorazione necessaria, senza lasciare zone scoperte. Altra cosa eccellente, se parliamo di automatismi, è il risciacquo, che è davvero accurato.

In risicoltura si lavora ormai con erbicidi specifici per alcuni gruppi di riso, come i Provisia o i Clearfield. Usare un diserbante su una varietà di riso non adatta causa enormi danni e per questo motivo il risciacquo deve essere totale, non ci possono essere residui nella botte o nella barra. Con la Amazone, non abbiamo mai avuto problemi di questo tipo e posso assicurare che il lavaggio del circuito, che dura circa 10 minuti, è assolutamente perfetto».

L'agromeccanico lomellino ha parole



Snodo ammortizzato, uno degli elementi di stabilità della barra Amazone



Ugelli trijet. Controllo satellitare e sistema di pesatura del prodotto assicurano un rispetto quasi assoluto dei dosaggi



Con la connessione Isobus la UF si controlla dal monitor del trattore

di apprezzamento anche per la barra e soprattutto per il suo sistema di sospensione. «Abbiamo la versione da 21 metri e trovo che sia bilanciata alla perfezione, con un eccellente set di ammortizzatori. Attraversiamo le risaie incrociando i solchi a quasi dieci all'ora, ma non si muove di un passo, è veramente ben gestita. È anche veloce nell'apertura e chiusura, questione di un minuto, e una volta chiusa sta tutta dietro alla cisterna, per cui non ingombra e non ostacola la vista. È una barra in acciaio, con soltanto l'ul-

LA RISPOSTA DELLA CASA

Nicolò Roveda

Amministratore delegato Save Spa

Diciamo che ha detto tutto il cliente ed è semplicemente un piacere vedere quanto sia soddisfatto della macchina. Questo peraltro è il parere di tutti i clienti Amazone in generale ma in particolare quelli che hanno botti Amazone.

La stessa tecnologia di irrorazione è applicata sulle botti UX 00 e quindi anche queste hanno pari specifiche. La gamma poi si estende su prodotti ancora più professionali quali le UX 01 e le semoventi Panthera. In merito all'unico punto negativo segnalato va da sé che un prodotto di alta qualità abbia un prezzo in linea con quello che viene offerto. Peraltro il nostro cliente ha optato per una dotazione particolarmente ricca, andando ad investire sul controllo di sezione su ogni singolo ugello o il sistema Distance Control per il controllo in tempo reale della distanza della barra dalla coltura.

Sono tutti accessori che comportano un costo aggiuntivo importante, ma che danno però dei vantaggi oggettivi così come ben descritto dal Sig. Martinengo, al quale va il ringraziamento per la fiducia accordataci.



Sistema di ammortizzamento su tre elementi distinti. Secondo il proprietario, funziona alla perfezione

timo elemento in alluminio, ma è comunque leggera e robusta. Facciamo trattamenti, mediamente, a 9 km orari, senza che si sposti o rischi di toccare terra, nemmeno nelle svolte a fine campo. Inoltre, come ho già detto, se c'è vento si può tenere a 30 cm dalle coltivazioni senza paura di danni». Quella indicata da Martinengo è velocità di avanzamento non delle più alte, parlando di trattamenti, ma comunque sufficiente a coprire un gran numero di ettari al giorno. «In realtà siamo noi che non vogliamo andare più forte, la botte reggerebbe anche ritmi superiori. Ma ci basta così. Ci siamo organizzati in modo da non dover caricare l'acqua da un tubo, bensì da una cisterna che si riempie intanto che facciamo il trattamento. Prelevando da una cisterna, con il tubo di carico da 3 pollici in meno di dieci minuti siamo pronti a ripartire e lavorando con un dosaggio di 260 litri per ettaro, abbiamo un'autonomia di 10 ettari esatti». Calcolando i tempi di carica-

mento, i trasferimenti tra un campo e l'altro e le manutenzioni, si ottiene una produttività di circa 75 ettari al giorno, conclude Martinengo.

PREGI E DIFETTI

È decisamente superfluo sottolineare che il proprietario è soddisfatto dell'acquisto. «Sono veramente contento, sì. È un attrezzo che, quando ce l'hai, ti dimentichi di averlo. Lo usi e non hai mai un problema. È preciso nel dosaggio, ha la chiusura ugello per ugello, per cui in campi irregolari non devi fare nulla e ciò nonostante non esci mai dai bordi. La barra è assolutamente stabile e la resa orari molto buona». Il solo difetto, se così lo vogliamo chiamare, è il prezzo, che è superiore alla media per un attrezzo di questo tipo. «È però giustificato dalla qualità dell'irroratrice», si affretta a precisare Martinengo. Che dichiara, alla voce affidabilità, un solo problema: la rottura di un flussometro, risolta in garanzia senza troppi problemi. ■